

# JUNO



*Regia:* Jason Reitman  
*Soggetto:* Diablo Cody  
*Sceneggiatura:* Diablo Cody  
*Fotografia:* Eric Steelberg  
*Musiche:* Matteo Messina - Kimya Dawson  
*Costumi:* Monique Proudhomme  
*Montaggio:* Diana E. Glauberman  
*Scenografia:* Steve Saklad  
*Interpreti:* Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner,  
Jason Bateman, Olivia Thirlby, J.K. Simmons, Allison Janney, Rainn Wilson  
*Produzione:* Fox Searchlight Pictures  
*Distribuzione:* 20th Century Fox  
*Genere:* Commedia  
*Nazione:* U.S.A.  
*Anno:* 2007  
*Durata:* 92'

## Il regista

Jason Reitman, figlio di Ivan Reitman, celebre regista dei Ghostbusters, inizia da giovanissimo la propria carriera. A soli dieci anni gira il primo cortometraggio, *Operation*, presentato nel 1998 al Sundance Film Festival. Seguono *H@* (1999), *In God We Trust* (2000), *Gulp* (2001), *Uncle Sam* (2002) e *Consent* (2004). *Thank you for smoking* (2005) è il suo primo lungometraggio, che ha raccolto il consenso di pubblico e critica e gli è valsa una candidatura al Golden Globe per la miglior sceneggiatura non originale. Con *Juno* (2007) miglior film alla Festa del cinema di Roma nel 2007 e Oscar nel 2008 per la migliore sceneggiatura originale, si conferma una giovane promessa del cinema americano indipendente e controcorrente.

## Il film

*Juno* come Giunone, la “bellissima e cattivissima” sposa di Giove, nonché dea protettrice del matrimonio e del parto. Ma la giovane protagonista di questa storia, l'ironica sedicenne Juno (Ellen Page), ricorda più che altro il personaggio di un fumetto. Mingherlina, grandi occhi dolci, un look decisamente originale e una lingua tagliente che non risparmia nessuno.

Il regista ce la presenta mentre ingurgita litri di succo all'arancia per ripetere per la terza volta un test di gravidanza, che continua a dare lo stesso indesiderato risultato, un più rosa, segno inequivocabile di gravidanza. Così Juno si ritrova incinta dell'amico Paulie Bleeker (Michael Cera) ma, invece di abortire, decide di cercare dei genitori adottivi per il suo bambino e li trova fra gli annunci del giornale, “accanto ai terrier, alle iguana e alle attrezzature da fitness usate”.

Nato dalla penna dell'ex spogliarellista ed ex telefonista erotica Brook Busey, in arte Diablo Cody, autrice dell'irriverente blog *Pussy Ranch*, diventato un vero proprio caso negli USA, Juno “non è la solita commediola al tempo del college, ma una storia originalissima, in grado di far ridere e far piangere”, come dice il regista Jason Reitman, che se ne è innamorò non appena la lesse.

Il risultato è un film che affronta problematiche complesse come aborto, adozione, nevrosi e ipocrisie delle relazioni di coppia, divorzio e famiglia, con una spontaneità e un'intelligenza rare, attraverso un umorismo cinico e sarcastico, ma insieme dolce e candido, che fin dalle prime battute conquista lo spettatore.

Basti pensare al fatto che è la notizia che il bambino che la protagonista porta in grembo ha già le unghie a farle cambiare idea sull'aborto, una sorta di rivelazione interiore scevra di qualsiasi intento moralista.

Juno è una ragazza che si trova ad affrontare “problemi ben oltre il suo livello di maturità”. In bilico tra adolescenza ed età adulta, informa l'amico che diventerà padre fingendo di fumare la pipa in uno scenografico salotto sistemato in giardino per l'occasione, prenota un appuntamento in clinica per abortire chiamando dal suo telefono-hamburger e affoga le preoccupazioni in un beverone blu che sistematicamente vomita nel vaso della matrigna.

*«Soggetto e personaggio contenevano un rischio implicito: che l'eroina diventasse una specie di grillo parlante, reso seccante e perfino irritante dalla grande quantità di dialoghi e dalla prontezza di battuta che la sceneggiatrice le affida»* (da La Repubblica, 4 aprile 2008) ma il pericolo viene brillantemente esorcizzato grazie alla regia di Reitman.

Protagonista e famiglia sono personaggi decisamente sopra le righe e forse, per questo, non sempre del tutto credibili, ma il modo in cui le tensioni vengono stemperate da situazioni surreali e dialoghi spassosi offre uno sguardo oggettivo e disincantato sul mondo.

Così, ripensandoci, non è poi così fuori dal comune che le sedicenni rimangano incinte, le madri si ricordino dei figli regalando cactus per S. Valentino e le coppie siano perfette solo in apparenza.

Il film è una lucida rappresentazione di una società che non può che strapparci un sorriso di amara consapevolezza.

C'è il padre (J.K. Simmons), dolce e comprensivo con la vocazione per il “riscaldamento e aria condizionata”, la matrigna (Allison Janney), buona e severa “fissata persa con i cani”, la perfetta e nevrotica Vanessa (Jennifer Garner), futura madre adottiva del bambino, con l'ossessione per la maternità e Mark (Jason Bateman), marito insoddisfatto, che tenta di chiudere i propri sogni in scatoloni troppo piccoli per contenerli.

Un campionario di personaggi magistralmente descritti ma mai giudicati, così come non vengono giudicate le loro scelte, per quanto controverse possano essere.

A cura di Sara Contini

Legnano, 18 - 19 marzo 2009

Cineforum Marco Pensotti Bruni

53ª stagione cinematografica

**[www.cineforumpensottilegnano.it](http://www.cineforumpensottilegnano.it)**